



Deliberazione Giunta Regionale n. 737 del 13/11/2018

Direzione Generale 17 - Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

Programmazione finanziamento impianti di rifiuti - DGR n. 312/2016 - Modifiche.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, agli artt. 196 e 199 affida alle Regioni la competenza per la predisposizione, adozione e aggiornamento dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;
- b. la Legge Regionale del 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” all’art. 9 prevede che è di competenza della Regione, nel rispetto della normativa statale vigente la predisposizione, l’adozione e l’aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui al successivo articolo 11;
- c. la succitata Legge Regionale, anche sulla base della distribuzione degli impianti di Trattamento Meccanico biologico (cosiddetti STIR) ripartisce il territorio regionale nei seguenti sette Ambiti Territoriali Ottimali (ATO): Ambito territoriale ottimale Avellino, Ambito territoriale ottimale Benevento, Ambito territoriale ottimale Caserta, Ambito territoriale ottimale Napoli 1, Ambito territoriale ottimale Napoli 2, Ambito territoriale ottimale Napoli 3 e Ambito territoriale ottimale Salerno;
- d. l’art. 25 comma 3 della richiamata Legge Regionale istituisce sette Enti d’Ambito (EdA), quali enti di governo degli ATO, cui i Comuni hanno aderito per l’esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, per i quali sono in corso le attività per l’individuazione degli organi di governo ed in particolare dei rispettivi direttori generali;
- e. i Comuni nelle diverse province della Campania, lamentano la difficoltà a conferire alcune frazioni secche di rifiuti da raccolta differenziata, difficoltà aumentate anche in relazione agli incendi verificatisi ultimamente in impianti di stoccaggio e per le conseguenze che ne sono derivate;
- f. l’art. 34 della L.R n. 14/2016, come novellato dall’art. 1, comma 1, lett. m), della Legge Regionale 8 agosto 2018, n. 29 “Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)”, stabilisce, tra l’altro, che: “4bis. Il Piano d’ambito prevede, la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l’ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all’interno degli stessi”;

RILEVATO CHE

- a. l’Autorità di Gestione del FESR, sulla base della ricognizione effettuata relativa alla chiusura del Programma Operativo Regionale 2000/2006, ha riscontrato la possibilità di programmare, a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il medesimo Programma, ulteriori interventi che siano nell’ambito di operatività della DGR n. 1035 del 28.07.2006 come confermata dalla DGR n 891 del 14.12.2010;
- b. nell’ambito del suddetto Programma Operativo Regionale 2000/2006 si riscontrano elementi di coerenza dei suddetti Piani d’Ambito con la Misura 1.7 “Sistema Regionale di Gestione e smaltimento dei rifiuti” finalizzata, tra l’altro, al miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento all’attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di ATO;

CONSIDERATO CHE

- a. la programmazione regionale unitaria in materia di rifiuti, in coerenza con il PRGRU, prevede attività d’investimento per la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti urbani, per colmare il gap impiantistico regionale, in ragione del principio di autosufficienza e di prossimità degli Ambiti Territoriali Ottimali, con l’obiettivo di conformarsi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 – Commissione/Italia (C-297/08) e per il superamento della sanzione ad essa collegata;

- b. nelle previsioni di legge, rientrano, tra l'altro, così come previsto dall'art. 34 comma 4bis della L.R. n. 14/2016, le stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi;
- c. le richiamate difficoltà dei Comuni al conferimento delle frazioni secche di rifiuti da raccolta differenziata, nonché l'attuale condizione di intasamento di dette frazioni negli impianti esistenti richiedono, anche al fine prevenire il rischio di ulteriori fenomeni incendiari, la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- a. la citata legge regionale n. 14/2016 e lo statuto-tipo degli Enti d'Ambito, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 28 giugno 2016, disciplinano le procedure di nomina e le funzioni degli organi dell'Ente d'Ambito, tra cui quelle del Direttore Generale;
- b. in particolare, l'art. 31 della menzionata legge regionale al comma 2 prevede che: "2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata quinquennale. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dall'EdA con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia" e che l'art. 9 dello statuto-tipo degli Enti d'Ambito al comma 2 ribadisce puntualmente tale disposizione normativa;
- c. l'art. 29 della L.R. n. 14/2016 al comma 1, lettera i), prevede che il Consiglio d'Ambito approvi il contratto con il direttore generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale ed allegato allo statuto dell'EdA;
- d. in allegato sub f) allo Statuto-tipo dell'EdA, approvato con la menzionata DGR n. 312/2016, è stato approvato lo schema di contratto del Direttore generale;
- e. con riferimento alle modalità di organizzazione e gestione del ciclo dei rifiuti, occorre modificare l'art. 4 dello schema di contratto allegato allo Statuto-tipo dell'EdA, in conformità a quanto disposto dal vigente art. 31 della legge regionale n. 14/2016;

RAVVISATO di dover adottare le determinazioni necessarie al completamento delle attività connesse alla realizzazione del nuovo sistema del Ciclo integrato dei rifiuti, sia negli aspetti collegati agli interventi previsti dalla legge che in quelli organizzativi e di governance;

RITENUTO

- a. di dover programmare per il finanziamento delle stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi, nonché di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani l'importo di € 20.000.000,00 a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006;
- b. di dover modificare il testo dell'art. 4, comma 1, dello schema di contratto da sottoscrivere tra EdA e Direttore Generale, in conformità a quanto previsto dall'art. 31, comma 2, della legge regionale n. 14/2016 e dall'art. 9, comma 2, dello Statuto tipo, approvato con la citata DGR n. 312/2016, nei termini seguenti: "Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, ai sensi dell'art. 31, comma 2 della Legge Regionale n. 14/2016 e dell'art. 9, comma 2 dello Statuto, al Direttore Generale è attribuito, a carico del bilancio dell'Eda e per l'intera durata dell'incarico, il trattamento economico annuo onnicomprensivo di Euro.....determinato dall'EdA con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia";
- c. di dover demandare alla DG 50 17 00 – "Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti – autorizzazioni e valutazioni ambientali – la predisposizione degli atti consequenziali al presente provvedimento e, in applicazione di quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento, l'elaborazione:
 - i. di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR ai sensi dell'art. 34, comma 4 bis della L.R. n. 14/2016;
 - ii. di un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito;

VISTI

- a. il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b. la Legge Regionale del 26/05/2016 n. 14;
- c. la Delibera di Giunta regionale n.1035 del 28.07.2006;
- d. la Delibera di Giunta regionale n. 891 del 14.12.2010;
- e. la Delibera di Giunta regionale n. 312 del 28/06/2016;

ACQUISITO il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. 26336/UDCP/GAB/VCG1 del 12/11/2018;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di programmare per il finanziamento delle stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi, nonché di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani, l'importo di € 20.000.000,00 a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006;
2. di modificare il testo dell'art. 4, comma 1, dello schema di contratto da sottoscrivere tra EdA e Direttore Generale, in conformità a quanto previsto dall'art. 31, comma 2, della legge regionale n. 14/2016 e dall'art. 9, comma 2, dello Statuto tipo, approvato con la citata DGR n. 312/2016, nei termini seguenti: "Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, ai sensi dell'art. 31, comma 2 della Legge Regionale n. 14/2016 e dell'art. 9, comma 2 dello Statuto, al Direttore Generale è attribuito, a carico del bilancio dell'Eda e per l'intera durata dell'incarico, il trattamento economico annuo onnicomprensivo di Euro.....determinato dall'EdA con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia";
3. di demandare alla DG 50 17 00 – "Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti – autorizzazioni e valutazioni ambientali – la predisposizione degli atti consequenziali al presente provvedimento e, in applicazione di quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento, l'elaborazione:
 - i. di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR ai sensi dell'art. 34, comma 4 bis della L.R. n. 14/2016;
 - ii. di un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito;
4. di inviare il presente provvedimento all'ufficio competente alla pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale;
5. di inviare il presente provvedimento al Vice Presidente e Assessore con delega all'Ambiente, al Capo di Gabinetto del Presidente e agli Enti d'Ambito campani.